



### Decisione del Tribunale Italiano sul respingimento a catena illegale

22 Gennaio 2021

Una nuova [ordinanza emessa dal Tribunale di Roma](#) ha dichiarato illegittimo il respingimento di un richiedente asilo effettuato da parte dell'Italia, attraverso Slovenia e Croazia, fino alla Bosnia-Erzegovina. Il caso, presentato da avvocati dell'associazione italiana [ASGI](#), si é fondato su [testimonianze raccolte di prima mano](#) dal database dei respingimenti illegali della Border Violence Monitoring Network (BVMN), che opera nei Balcani. I fatti descritti hanno fornito prove schiaccianti/irrefutabili che il richiedente sia stato illegalmente allontanato dal territorio italiano, in violazione del diritto internazionale in materia di asilo. Fondamentalmente, ai sensi dell'articolo 10 paragrafo 3 della Costituzione italiana, il Tribunale ha riconosciuto al ricorrente il diritto di entrare immediatamente in Italia ed avere pieno e corretto accesso al sistema di asilo.

L'incidente, discusso presso il Tribunale di Roma, risale a luglio 2020 e corrisponde a un cosiddetto "respingimento a catena" inflitto al ricorrente dalle autorità italiane e riscontrato nei racconti di molti altri richiedenti asilo espulsi con la forza (e spesso con la violenza) lungo questa rotta migratoria. Arrivato a Trieste, dalla Bosnia-Erzegovina il ricorrente era stato fermato dalla polizia italiana in Piazza della Libertà e sottoposto a detenzione, con il conseguente rilevamento di impronte e costretto a firmare alcuni documenti. Queste procedure furono eseguite inducendo nel ricorrente la falsa aspettativa che lo stesso sarebbe stato portato in un campo; ma nonostante che lo stesso avesse ripetutamente espresso richiesta di asilo, fu portato con la forza al confine ed espulso in Slovenia insieme a un gruppo di altre persone.

In Slovenia, il ricorrente fu immediatamente arrestato dalla polizia e poi trasportato in Croazia, dove agenti mascherati effettuarono il respingimento verso la Bosnia-Erzegovina in modo estremamente violento. Il gruppo fu aggredito con manganelli e spray al peperoncino; gli ufficiali croati usarono anche armi da fuoco e un cane per intimidirli. A seguito del respingimento in Bosnia-Erzegovina, il richiedente asilo veniva intervistato da [Fresh Response](#), una ONG aderente del Network BVMN con sede a Sarajevo. L'organizzazione effettuò un controllo incrociato del racconto del richiedente con le foto scattate durante il suo viaggio, le quali dimostravano chiaramente la veridicità del suo racconto ed il suo passaggio da Trieste.



Fotografia del gruppo di transito in Italia, insieme alla veduta aerea del luogo di Trieste (Fonte: [BVMN](#))



## Border Violence Monitoring Network

Il Tribunale di Roma ha constatato che le autorità italiane effettuarono una grave violazione del diritto internazionale e che il ricorrente fu illegalmente respinto tramite l'accordo di "riammissione informale" tra Italia e Slovenia. Inoltre, non fu effettuata alcuna valutazione individualizzata della richiesta di asilo del richiedente e durante le procedure non venne dato alcun avviso ufficiale di allontanamento, fatto questo che secondo il team legale di ASGI comporta una "chiara violazione del diritto di difesa e del diritto di presentare un rimedio efficace." Tra le altre violazioni indicate nella sentenza del Tribunale vi è la detenzione illegale del ricorrente, eseguita senza alcun ordine dell'autorità giudiziaria. Inoltre, il successivo *respingimento a catena* in Bosnia-Erzegovina ha rappresentato una violazione dell'obbligo di non respingimento (*l'obbligo di non refoulement*), che vieta di esporre lo straniero a rischi di trattamenti inumani e degradanti, pratiche utilizzate purtroppo in maniera sistematica da parte della polizia croata in materia di migrazione.

Il fatto che il richiedente asilo abbia dovuto passare attraverso un lungo e complesso percorso di rivendicazione di questi diritti, mediante un lungo processo giudiziario, è anche una prova dell'impossibilità di accesso formale alle procedure di protezione internazionale e del mancato rispetto dei diritti fondamentali. I rimedi legali non dovrebbero sostituire l'aderenza alla legge sull'asilo e il processo esaustivo per portare questo caso al Tribunale di Roma è palesemente impercorribile/infattibile per la maggior parte delle persone che affrontano i respingimenti illegali. Le [sfide affrontate dalle comunità in transito](#) (migranti) in Bosnia-Erzegovina sono molteplici: la mancanza di un adeguato riparo per l'inverno, i rischi di violenza interna e la sottrazione costante di beni personali da parte della polizia quando i richiedenti asilo attraversano il confine. A queste si aggiungono le questioni relative alle tempistiche dei tribunali, alle complessità ed ai costi dell'assistenza legale; conseguentemente le possibilità di azione in questi casi sono estremamente limitate.

In un tale contesto, quest' ultima sentenza è particolarmente degna di nota e si aggiunge ad altre azioni recenti poste in essere per far emergere l'illegalità e le responsabilità degli autori dei respingimenti illegali. L'organizzazione [Center for Peace Studies](#), parte della rete BVMN, ha effettuato diverse denunce penali contro la polizia croata per il suo ruolo in questa catena di abusi e violenze; allo stesso tempo in Slovenia, l'organizzazione [InfoKolpa](#) (aderente a Border Violence Monitoring Network), ha presentato il caso di un altro richiedente asilo presso il Tribunale Amministrativo di Lubiana, dimostrando che anch'esso fu respinto illegalmente in Bosnia -Erzegovina.

Sebbene queste violazioni continuino tutt'oggi, le denunce e le azioni legali sono passi importanti per favorire la giustizia per coloro che sono sottoposti a tali abusi, e potrebbero diventare un deterrente per i comportamenti illegali degli stati creando importanti precedenti per i casi a venire.

### Contatti

Email: [press@borderviolence.eu](mailto:press@borderviolence.eu)  
Twitter: [@border\\_violence](https://twitter.com/@border_violence)  
Facebook: [@borderviolencemonitoring](https://www.facebook.com/@borderviolencemonitoring)